

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

"Speciale" News di martedì 25 gennaio (Anno III, numero 3)

NOTA DELLA REDAZIONE

Questo nostro primo "speciale" del 2011 lo dedichiamo a notizie riguardanti temi di sanità di ampio respiro sociale. Iniziamo con una "News" che non interessa solo la Calabria ma l'intero nostro Paese. Si tratta dell'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOSI) con sede in Perugia, fondata nell'inverno del 1892 su un'idea solidaristica del medico Luigi Casati (1823-1906), che volle farsi carico delle condizioni degli orfani dei sanitari dopo la scomparsa del padre, condizioni che nella seconda metà dell'800 erano davvero tragiche. La famiglia del sanitario deceduto passava spesso da un relativo benessere alla più completa miseria, in quanto non esisteva la minima forma di assistenza organizzata.

Il medico e politico Giorgio Liguori condivise, sin da giovane professionista, le finalità dell'ONAOSI aderendovi volontariamente a questa prestigiosa Istituzione socio-assistenziale ed educativa. Credeva nello spirito solidaristico dell'Opera e volle contribuire a sostenere le famiglie dei colleghi deceduti, le cui sorti non erano sempre rosee neppure nella seconda metà del '900. Dopo la sua morte, furono i suoi figli ad essere assistiti dall'ONAOSI fino al conseguimento della laurea.

Oggi l'ONAOSI, con l'approvazione definitiva del suo nuovo Statuto, avvenuta in data 9 febbraio 2010, da parte dei Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Economia, si appresta a darsi un nuovo assetto gestionale ed istituzionale. Ai fini di quanto previsto nella L. 222/2007, viene introdotto un nuovo organismo, il Comitato di Indirizzo, i cui componenti saranno eletti in larga maggioranza direttamente dai sanitari contribuenti. Dal 15 febbraio al 23 marzo 2011 si procederà alle votazioni per l'elezione dei membri del Comitato di Indirizzo che andrà ad eleggere il Consiglio di amministrazione dell'ONAOSI. Su questo importante appuntamento elettorale dell'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani, che riguarda oltre 200.000 iscritti tra medici, veterinari, farmacisti e odontoiatri, la nostra Redazione ha redatto l'ampio servizio che segue.

Altra "News" di rilievo di questo "speciale" è dedicata alla positiva attività del Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Locri, ma soprattutto come certa stampa in poco più di un anno ha prima elogiato l'operato di questo reparto, poi l'ha definito uno dei tanti esempi di "mala sanità", per poi nuovamente riportarlo agli onori della cronaca. Un episodio giornalistico davvero sconvolgente.

Sempre da Locri ci giunge un'altra notizia confortante: in 40 anni curati 51 bimbi talassemici.

Inoltre, riportiamo un primo commento del presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, sul "Riparto del Fondo sanitario nazionale 2011" di oltre 106 miliardi di euro, che si annuncia per le Regioni più impegnativo rispetto agli altri anni e che vedrà dal 7 al 9 febbraio, a Roma, un maxi vertice fra i presidenti delle Regioni.

Altre "News" riguardano: la consegna ai sindacati del protocollo sui ticket da parte della Regione; l'annuncio di un finanziamento di 400mila euro dell'hospice di Cassano Allo Jonio, struttura che «nella rete regionale integrata di cure palliative e di terapia del dolore avrà un ruolo di rilievo», afferma il consigliere regionale Gianluca Gallo, sindaco della cittadina della Sibaritide; le Chiese locali a convegno per la salute in Calabria; il sostegno della Sezione calabrese della Società Italiana di Alimentazione e Sport (SIAS) all'iniziativa della Coldiretti sull'agrumicoltura della Piana di Gioia Tauro, nel promuovere il consumo delle arance: «mangiare una buona arancia o bere una spremuta, ottima per una prima colazione completa, ci aiuta a migliorare il nostro stato di salute», sostiene il presidente della SIAS Calabria Antonio Gradilone, medico alimentarista e dello sport.

L'ONAOSI AD UNA SVOLTA!

Anche i sanitari calabresi (medici, veterinari, farmacisti ed odontoiatri) regolarmente iscritti all'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOSI), cioè contribuenti obbligatori (dipendenti pubblici) e volontari (liberi professionisti), possono votare per eleggere i loro rappresentanti al nuovo organismo di gestione dell'Opera: il Comitato di Indirizzo, i cui componenti saranno eletti in larga maggioranza direttamente dai sanitari contribuenti. In fase di prima applicazione, il Comitato di Indirizzo è formato complessivamente da trenta componenti, di cui ventuno eletti tra i contribuenti obbligatori, tre eletti tra i contribuenti volontari e sei designati dalle Federazioni nazionali delle categorie (Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, dei Veterinari e dei Farmacisti). Il numero dei componenti da eleggere da parte dei contribuenti obbligatori per ciascuna categoria professionale è di diciassette medici chirurghi e odontoiatri, di due medici veterinari e di due farmacisti. Mentre il numero dei componenti da eleggere da parte dei contribuenti volontari è di due tra gli iscritti agli Albi provinciali dei Medici Chirurghi e di uno tra gli iscritti agli Albi provinciali degli Odontoiatri, dei Medici Veterinari e dei Farmacisti. Il Consiglio di amministrazione, rispetto al precedente assetto, si riduce dagli attuali 23 a 9 componenti ed assume il ruolo e le funzioni di organo deputato tipicamente ad amministrare e gestire. I componenti saranno eletti direttamente dal Comitato di Indirizzo, quindi, di fatto, dalla diretta espressione della base elettorale dei sanitari. Il Consiglio di amministrazione sarà composto da sei medici chirurghi di cui cinque pubblici dipendenti ed uno contribuente volontario, da un odontoiatra, un medico veterinario pubblico dipendente ed un farmacista pubblico dipendente.

Le modalità di voto sono semplici, avvengono esclusivamente per posta. Al sanitario avente diritto gli verrà fatta recapitare dall'ONAOSI la scheda elettorale appositamente predisposta con il nome delle liste entro il prossimo 15 febbraio. Il sanitario che non la riceverà entro questa data può contattare l'ONAOSI (075.5002091 - 075.5869235) e chiedere un duplicato della scheda. Ogni Sanitario voterà per la categoria alla quale appartiene (medico, odontoiatra, farmacista, veterinario) dipendente o libero professionista ed indicherà sulla scheda la lista che intende votare senza aggiungere alcuna preferenza. Il sanitario dovrà far pervenire la sua scheda votata all'ONAOSI entro e non oltre il 23 marzo 2011. Per maggiori info sulle elezioni: www.onaosi.it.

Le liste presentate sono espressione dei principali sindacati di categoria di medici, odontoiatri, farmacisti e veterinari sia dipendenti che liberi professionisti, eccezion fatta per la "Lista Caduceo... gli ex per l'ONAOSI" composta da sanitari ex assistiti dell'Opera.

"LISTA CADUCEO... GLI EX PER L'ONAOSI". Essendo il direttore responsabile della nostra Redazione un ex assistito dell'ONAOSI, ospite del Convitto maschile di Perugia dal settembre 1976 al novembre 1988 e laureatosi anche grazie al sostegno ricevuto dall'Opera, formuliamo il nostro più sentito *in bocca al lupo* alla "Lista Caduceo... gli ex per l'ONAOSI" che si presenta a queste attesissime elezioni per il Comitato di Indirizzo, quindi per il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Opera. L'obiettivo di questa lista è quello di «ridare splendore all'Opera più bella dei sanitari italiani!», i cui componenti sono ex assistiti ONAOSI, che si sono laureati grazie all'assistenza a casa o nei collegi, accomunati dalla gratitudine verso l'ONAOSI e l'interesse a mantenere in vita un'Istituzione che possa garantire assistenza ai figli dei colleghi più sfortunati. Tra i punti del programma di questa lista quelli di: evitare che vengano chiusi i collegi maschile e femminile di Perugia per i ragazzi entro i 18 anni; assistere economicamente gli orfani con handicap gravi anche dopo l'età scolare; riaprire un sereno dialogo con i sanitari liberi professionisti per acquisire nuovi contribuenti e, quindi, permettere a tutti i sanitari di beneficiare della assistenza dell'Opera; permettere a tutte le categorie di Sanitari (medici, odontoiatri, farmacisti, veterinari) di avere pari rappresentatività all'interno del Consiglio di amministrazione.

Insomma, l'ONAOSI è ad una svolta e questo lo si coglie dalle dichiarazioni della dott.ssa Marina Onorato, presidente dell'Associazione nazionale "Caduceo" che raccoglie numerosi ex assistiti dell'Opera. Nel presentare la "Lista Caduceo... gli ex per l'ONAOSI", la presidente dell'Associazione evidenzia: «è la prima volta nella storia dell'Opera che i componenti del suo Consiglio di amministrazione verranno eletti da tutti i sanitari italiani contribuenti (obbligatori e volontari). La Caduceo ha deciso di "scendere in campo" affinché l'ONAOSI ritorni ad avere un unico obiettivo, quello per il quale fu fondata oltre cento anni fa: l'assistenza agli orfani dei sanitari; assistenza che negli ultimi tempi è passata in secondo piano, basti pensare alla proposta di chiudere i convitti maschile e femminile di Perugia. Noi ci troviamo a competere, nelle elezioni, con organizzazioni di categoria che presentano proprie liste e che possono contare su una diffusione capillare e ben organizzata su tutto il territorio nazionale. Noi possiamo contare solo sugli ex assistiti, ma siamo tanti e possiamo centrare l'obiettivo solo se ognuno si impegnerà a spiegare, ai propri conoscenti che voteranno, perché ci siamo imbarcati in questa impresa titanica, cioè quella di riuscire a sedere nel prossimo Consiglio di amministrazione per riportare gli orfani al centro dell'interesse dell'ONAOSI».

IL REPARTO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA DELL'OSPEDALE DI LOCRI IN POCO PIU' DI UN ANNO "GIUDICATO" TRE VOLTE DA CERTA STAMPA: ESEMPIO PRIMA DI EFFICIENZA DA IMITARE, POI DI "MALA SANITA'", E NUOVAMENTE DI EFFICIENZA. MA I CITTADINI COSA DEVO PENSARE?

Non solo in Calabria, ma in tutto il Paese, certi media, nel giro di poco tempo, fanno di una struttura ospedaliera un esempio prima di efficienza da imitare, poi uno dei tanti casi di "mala sanità" da denunciare, per poi essere nuovamente annoverata per efficienza. Questo è accaduto in poco più di dodici mesi al reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale civile di Locri. Nel dicembre 2009 il suo nuovo primario, il dott. Pietro Liguori, riceveva un encomio dal Movimento federalista europeo (Mfe) per come era riuscito a determinare un'inversione di tendenza della sua Unità operativa che fino a poco tempo prima la sua sorte era segnata. Ma cosa hanno riportato al riguardo i mass media locali?

«L'impostazione voluta dalla nuova direzione operativa è risultata un'efficace anticoncezionale contro cambi di casacca e fughe in studi privati. Da ora in avanti si può accelerare a tutto gas verso la normalità, senza soste e con il pieno. Oltre la bandiera a scacchi. C'è armonia, c'è spirito di gruppo, i nuovi arrivati hanno rafforzato un organico di medici che oggi agisce da team nel vero senso della parola; e non è mai il singolo ginecologo a prevalere: non importa chi è il più bravo, ciò che importa è la salute del paziente che sceglie Locri. La gran parte del dinamico team di oggi ha lasciato dietro le spalle decenni di vistoso malessere, sta dimenticando l'inefficienza della Calabria peggiore, quella della sanità più mediocre dell'intero continente. Una nuova fisionomia che ha evitato il punto di non ritorno a un reparto che stava perdendo ruoli e identità. Mariti apprensivi, storicamente più tranquilli nella sale parto di Melito e Cinquefrondi potranno sedare le proprie ansie: le contrazioni delle mogli hanno un approccio vicino. Pure le coccarde azzurre e rosa dei figli della borghesia locale potranno fare a meno di essere appese alle porte dei corridoi delle cliniche private del capoluogo. E comunque, anche a Locri lo champagne in onore del nuovo arrivato potrà avere lo stesso retrogusto, e la garanzia è imbottigliata da risultati che si susseguono a ripetizione: in soli sei mesi i parti cesarei sono stati ridotti notevolmente: mentre prima su cento parti solo trenta avvenivano secondo natura, oggi la statistica dei dati della sala parto dell'ospedale della Locride recita l'esatto contrario».

Poco più di sei mesi dopo (giugno 2010), a causa di una "morte endouterina fetale in travaglio di parto" il primario e il suo reparto, per diversi giorni, vengono presentati dai mass media come esempi di "mala sanità", sottoponendo loro al cosiddetto "processo mediatico" con tutte le conseguenze che si possono immaginare.

A inizio 2011 gli stessi mass media danno risalto alla notizia: "Sanità a Locri, in aumento l'attività del reparto di ostetricia", ma i cittadini cosa devono pensare di certa stampa?

SANITÀ A LOCRI: «IN AUMENTO L'ATTIVITÀ DEL REPARTO DI OSTETRICIA»

«Il 2010 per il reparto di ostetricia e ginecologia di Locri, diretto dal Dr. Pietro Liguori, ha confermato il salto nella qualità e nel numero e delle prestazioni che si era già ottenuto durante il secondo semestre del 2009, ovvero dalla data della nomina del dott. Liguori a Primario della Divisione». Lo scrive in una nota, diffusa lo scorso 11 gennaio e riportata dai principali quotidiani e siti web di informazione della regione, a nome dei dirigenti medici di Ostetricia e Ginecologia di Locri, il dott. Franco Romeo, secondo il quale «i dati sono inequivocabili e dimostrano un'attività che nel campo della ginecologia ha reso possibile la cura di varie ed importanti patologie che prima richiedevano il trasferimento delle pazienti in altri nosocomi, spesso fuori ASL, se non addirittura fuori regione, con un ampliamento dei costi per la sanità pubblica e dei disagi per le utenti e le famiglie interessate. Riguardo alla branca ginecologica, - scrive - le 59 laparoisterectomie, di cui 6 secondo Warthime-Meigs, le 42 colpoisterectomie, le 83 cistopessi, le 581 isteroscopie, l'apertura di uno specifico ambulatorio per l'endometriosi e l'incentivazione di quello della colposcopia, quasi tutte metodiche diagnostiche ed operative apportate nella Unità operativa locrese dal dr. Liguori, rappresentano l'adeguamento di tale attività ginecologica ai migliori standard in campo nazionale. Nel campo dell'ostetricia - prosegue - sono rilevanti i risultati ottenuti col ridimensionamento dell'utilizzo del taglio cesareo ai livelli di percentuale di tipo europea. Nel 2010 i cesarei si sono ridotti al 37 %, riportandosi ai livelli di normalità, con un'azione che ha privilegiato, con criteri di correttezza, i parti naturali, mantenendoli, oltretutto, numericamente invariati nell'arco dell'anno, mentre nel 2008, il 58 % delle gestanti avevano partorito mediante cesareo. Anche la diagnosi prenatale è stata migliorata sensibilmente con l'introduzione, tra l'altro, dell'amniocentesi, di cui nel 2010 sono stati effettuati 41 esami. Inoltre è stato ripristinato il servizio di interruzione volontaria della gravidanza, precedentemente sospeso. Questi traguardi sono stati raggiunti, comunque, - si fa rilevare - grazie al lavoro di equipe che i dirigenti medici già presenti nel reparto hanno saputo compiere in sintonia con il nuovo direttore, coadiuvati dai professionisti recentemente assunti. Tali risultati assumono un aspetto ancora più rilevante se si considera che si sono attuati con la contemporanea riduzione della spesa, ottenuta attraverso l'eliminazione dei ricoveri impropri e la riduzione delle giornate di degenza».

SEMPRE DALL'OSPEDALE DI LOCRI CI VIENE SEGNALATO: IN 40 ANNI CURATI 51 BIMBI TALASSEMICI. QUESTA MALATTIA NON È UNO SCOGLIO INSUPERABILE PER UNA VITA PIENA

Quella dei primi quaranta anni di attività del Centro microcitemico del presidio ospedaliero di Locri è la storia di un successo. Ben «51 bambini talassemici calabresi sono stati curati, alcuni li seguiamo ancora nonostante abbiano già 60 anni. Nel frattempo abbiamo raggiunto anche l'azzeramento della malattia nella locride, grazie alla diagnosi prenatale». Lo spiega all'agenzia di stampa «Adnkronos Salute» Roberto Trunfio, direttore SOC di Neonatologia/Prevenzione malattie congenite ASP 5 Reggio Calabria, presidio ospedaliero di Locri. E questo «anche se - prosegue il medico - negli ultimi anni alcuni genitori hanno deciso consapevolmente di far nascere i loro piccoli pur sapendo che erano malati, sicuri che sarebbero stati assistiti al meglio».

Il Centro Microcitemico di Locri, zona a elevata incidenza di talassemia, garantisce l'assistenza completa di tutti i malati sia sotto il profilo emotrasfusionale che sotto quello pediatrico ed internistico.

«La talassemia - ricorda Italo Farnetani, pediatra di Milano - è l'unica malattia ereditaria autosomica recessiva della Locride la cui storia naturale è stata in 40 anni profondamente cambiata». Prevenzione e diagnosi prenatale hanno ridotto drasticamente le nascite dei soggetti talassemici. Oggi il Centro Microcitemico di Locri assiste 51 pazienti, di cui 41 trasfusione dipendenti, 3 con talassemia intermedia non trasfusione dipendente e 7 trapiantati di midollo con successo. Nei primi 15 anni di attività sono ricorsi alle cure del Centro ben 25 neonati talassemici. «Proprio per porre un freno a questa situazione si cominciò a puntare sulla diagnosi prenatale nelle coppie a rischio. A un certo punto si è raggiunto per alcuni anni l'azzeramento nella Locride di nascite di nuovi pazienti. Un obiettivo ormai non più perseguibile in quanto la migliore qualità di vita dei nostri talassemici induce le coppie a non interrompere la gravidanza dopo diagnosi prenatale. I nostri due pazienti più giovani, di 9 e di 3 anni, sono stati fortemente voluti dai loro genitori nonostante la diagnosi. Oggi i pazienti del centro hanno un rapporto ottimale con la malattia, la sanno gestire e alcuni di loro sono sposati con figli, e altre tre talassemiche si sono sposate e si accingono a diventare mamme. Alcuni sono laureati e altri stanno per laurearsi, altri ancora sono inseriti nel mondo del lavoro». Insomma, la malattia non è uno scoglio insuperabile per una vita piena.

(Fonte: «ADNKRONOS»)

SUL “RIPARTO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE 2011” LA PREOCCUPAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Si terrà dal 7 al 9 febbraio a Roma un maxi vertice fra i presidenti delle Regioni per il “Riparto del Fondo sanitario nazionale” che per il 2011 supera i 106 miliardi di euro. Un riparto che si annuncia per le Regioni «più impegnativo» rispetto agli altri anni. Con queste parole il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, ha commentato le parole di dissenso che sono arrivate da molti presidenti delle Regioni, in particolare del sud, sulla proposta di riparto del fondo arrivata dal Governo.

«Come tutti gli anni il riparto del Fondo sanitario è un passaggio serio e impegnativo e quest'anno lo è ancora di più dal momento che l'incremento è solo dello 0,8% in più rispetto al 2010 - ha spiegato Errani -. Le difficoltà non sono una novità, ma auspico che alla fine sia possibile trovare una intesa. Lavoreremo tutti per questo», ha concluso.

Il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, intervenendo in merito all'incontro tra gli assessori regionali della Sanità, che si è svolto lo scorso 13 gennaio a Roma per una prima discussione sul “Riparto del Fondo sanitario 2011”, ha detto: «non possiamo essere penalizzati ancora. E se non dovessero cambiare le cose, un accordo tra le Regioni sul riparto sanitario sembra davvero difficile. Le nostre Regioni sono quelle che, applicando i piani di rientro, hanno seguito alla lettera le direttive del Governo e che hanno pagato già un conto salato e pesante».

Scopelliti ha ricordato come, in Calabria, «il rispetto del piano di rientro è possibile realizzarlo anche grazie al contributo dei cittadini che si sono visti aumentare il ticket sanitario e che, inoltre, è stato attuato un rigoroso programma di ridimensionamento delle strutture sanitarie regionali. Non crediamo quindi che ci possano essere altri tagli che andrebbero a penalizzare, così, l'offerta sanitaria. Tutto questo è inaccettabile. Non si tratta di avere somme maggiori, bensì di mettere tutte le Regioni nelle stesse condizioni. E per fare questo il punto di partenza deve essere lo stesso».

LA REGIONE CONSEGNA AI SINDACATI IL PROTOCOLLO SUI TICKET

E' stato consegnato ai rappresentanti dei Sindacati confederali il protocollo d'intesa, finalizzato a regolamentare i rapporti tra gli stessi e le Asp, al fine di rendere meno disagiata ai cittadini l'iter burocratico per l'esenzione del ticket sanitario. I Sindacati - informa una nota della Giunta regionale - al fine di coinvolgere le proprie strutture a livello tecnico dei servizi, si sono riservati un ulteriore momento di approfondimento, per una verifica dei contenuti del protocollo, chiedendo al Dipartimento Regionale Tutela della Salute, qualche giorno per dare una risposta definitiva. Il Dipartimento, accogliendo le osservazioni dei Sindacati, si impegnerà a diffondere una circolare alle Asp, per una corretta informazione ed interpretazione per l'applicazione della normativa relativa all'esenzione del ticket. Nel corso della riunione, inoltre, la Regione ha ribadito l'impegno di trasferire a Roma, all'esito del "Tavolo Massicci", la problematica relativa all'esenzione del ticket, con riferimento anche ai lavoratori dipendenti, autonomi ed inoccupati.

400 MILA EURO PER L'HOSPICE DI CASSANO ALLO IONIO

«Nella rete regionale integrata di cure palliative e di terapia del dolore avrà un ruolo di rilievo l'hospice di Cassano Allo Ionio». Lo conferma il consigliere regionale della Calabria e sindaco della cittadina ionica, Gianluca Gallo, annunciando che la struttura cassanese, da tempo punto di riferimento per l'intera Calabria, sarà tra i centri protagonisti dell'attuazione del progetto che prevede, tra l'altro, la rimodulazione della rete delle cure palliative sul modello "Hub and spoke", con l'attivazione di punti di riferimento ospedalieri per la terapia del dolore (Hub) e di ambulatori di terapia antalgica (Spoke), interagenti gli hospice già attivi, per la presa in carico globale del paziente con dolore cronico o terminale».

«Nello specifico, il sistema delineato prevede, in provincia di Cosenza - spiega Gallo - una stretta interazione tra il servizio di assistenza domiciliare integrata dell'Asp cosentina quale ambulatorio di terapia antalgica (Spoke), l'Unità di terapia del dolore dell'azienda ospedaliera bruzia (Hub), il centro di cure palliative "San Giovanni Moscati", di Cassano».

«I progetti al riguardo presentati dalla Regione e di recente sottoposti al vaglio del Ministero della Salute prima, e della Conferenza Stato-Regioni in seguito - spiega Gallo - sono stati valutati positivamente e quindi ammessi al finanziamento (400 mila euro). E' questo un risultato che premia la concertazione tra Asp, Regione e Comuni interessati, l'impegno della Commissione regionale di cure palliative nonché il certosino lavoro di quanti, in anni e situazioni difficili, hanno operato con professionalità ed umanità nell'hospice di Cassano, facendone un fiore all'occhiello della sanità calabrese».

(Fonte servizi: «ASCA»)

LE CHIESE DI CALABRIA PER LA SALUTE

“Un rinnovato impegno delle Chiese locali per la salute in Calabria” è il tema del convegno regionale promosso dalla delegazione Caritas della Calabria e dall'Ufficio per la Pastorale della salute regionale della Conferenza episcopale calabra (Cec) a Falerna Lido, dal 28 al 29 gennaio. Il tema verrà dibattuto in tre distinte sessioni di lavoro: nella mattinata di venerdì, dopo i saluti del presidente della Cec, mons. Vittorio Mondello, arcivescovo metropolita di Reggio Calabria-Bova, si affronterà la questione “La salute in Calabria tra realtà e prospettive” introdotta e moderata dal delegato regionale Caritas, don Ennio Stamile. Due le relazioni: quella del sub commissario al Piano di rientro della Regione Calabria, Luciano Pezzi, su “Piano di rientro e federalismo” e quella di Renato Guzzardi, docente all'Università della Calabria e presidente del Nucleo di valutazione dell'Azienda ospedaliera universitaria di Salerno, su “La centralità della persona tra governo clinico e governo economico”.

Nel pomeriggio la seconda sessione sarà moderata da don Giacomo Panizza, condirettore della Caritas diocesana di Lamezia Terme, sul tema “Sulle sfide e le profezie della comunità ecclesiale per una rinnovata pastorale della salute”. Due le relazioni: la prima di don Antonio Martello, direttore dell'Ufficio regionale della pastorale della salute, su “Un nuovo approccio alla pastorale della salute”; la seconda di Lidia Pecoriello, responsabile delle cure palliative dell'Asp di Cosenza, su “La fragilità educa all'ascolto, alla cura, all'impegno”.

In programma sabato 29 la terza ed ultima sessione dal titolo “Salute: un piano di rientro anche per la Chiesa?”, che vedrà confrontarsi in una tavola rotonda, introdotta e moderata da don Martello, esponenti del mondo del volontariato, della professione medica e della politica. Seguiranno le comunicazioni dei gruppi di studio e le considerazioni conclusive affidate al vescovo di Lamezia Terme mons. Luigi Cantafora, presidente della Commissione Cec per la Caritas e la Pastorale della salute.

(Fonte: «SIR»)

IL SOSTEGNO DELLA SEZIONE CALABRESE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI ALIMENTAZIONE E SPORT ALL'INIZIATIVA "SCIOPERO DELL'ARANCIATA" PROMOSSA DALLA COLDIRETTI

«Sostegno alla iniziativa della Coldiretti Calabria dalla Sezione calabrese della Società Italiana di Alimentazione e Sport (SIAS) sull'agrumicoltura della Piana di Gioia Tauro, nel promuovere il consumo delle arance». Il presidente della SIAS della Calabria, Antonio Gradilone, dà il proprio sostegno alla mobilitazione intrapresa dalla Coldiretti Calabria: «mangiare una buona arancia o bere una spremuta, ottima per una prima colazione completa, - afferma il presidente dei medici alimentaristi e sportivi della Calabria - ci aiuta a migliorare il nostro stato di salute e a restituirci e mantenere il nostro peso forma. Le arance hanno la proprietà di attivare il nostro metabolismo, posseggono un basso contenuto calorico pari a circa 35-40 calorie per etto, contengono fruttosio, sali minerali e vitamine, in particolare la C, ma anche vitamine del gruppo B e P, acidi organici, tra cui l'acido citrico e fibre. Il contenuto di antiossidanti inoltre nelle arance è molto elevato - prosegue Gradilone - e ciò permette di contrastare l'invecchiamento cellulare causato dai radicali liberi, e grazie alla presenza delle vitamine viene potenziato il nostro sistema immunitario, proteggendoci e aiutandoci ad affrontare meglio raffreddore ed influenza soprattutto in questo periodo. Quindi - conclude Gradilone - bevete più spremute per stare in forma e in buona salute».

La Coldiretti ha promosso nell'ultimo week end uno sciopero degli acquisti di aranciata «dalla quale parte una catena dello sfruttamento che inganna i cittadini e colpisce imprese agricole, i lavoratori e le industrie di trasformazione».

«Voglio ricordare - dichiara Pietro Molinaro, presidente della Coldiretti Calabria - che il valore del succo di agrumi in un litro di aranciata è di soli 3 centesimi di euro e questo è inaccettabile. La Coldiretti Calabria con la mobilitazione intende tenere accese le luci sulla Piana di Gioia Tauro, perché è giusto che i produttori agricoli abbiano la giusta ricompensa in modo che ci sia una equa distribuzione di valore all'interno della filiera».

(Fonte: «ASCA» e «ADNKRONOS»)

* * *